

Legge sullo scioglimento dei Comuni per infiltrazione mafiosa: una storia lunga vent'anni



Nel maggio del 1991, la faida in corso a Taurianova, in provincia di Reggio Calabria, tra le 'ndrine locali si trasformò in una guerra spietata e violenta, con cinque omicidi in meno di 24 ore e una testa utilizzata come bersaglio nelle strade del centro sotto gli occhi impietriti di una ventina di astanti. Così, dopo oltre 600 omicidi in sei anni, sull'onda dell'emergenza stragista il Parlamento decise di combattere la guerra di 'ndrangheta approvando un decreto-legge che introdusse lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali, nei casi in cui:

“emergessero elementi su collegamenti diretti o indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata o su forme di condizionamento degli amministratori stessi, che compromettessero la libera determinazione degli organi elettivi e il buon andamento delle amministrazioni comunali e provinciali”

Dal 2 agosto del 1991 ad oggi, i Comuni sciolti per mafia sono stati 224, oltre a 4 Aziende Sanitarie Locali. Le regioni interessate sono 8. Su tutte la Campania, seguita dalla Sicilia e dalla Calabria.

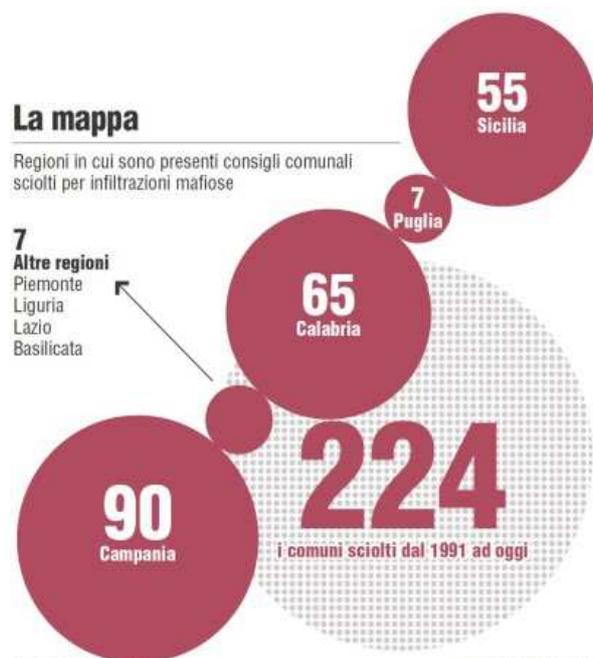
Poi vengono la Puglia, il Piemonte, la Liguria, il Lazio e la Basilicata. Sono interessate 23 province e una popolazione poco inferiore ai 4 milioni di abitanti. E' interessante notare che lo scioglimento dei Comuni ha riguardato paesi piccolissimi (poco più di 500 abitanti) e città molto grandi (gli oltre 90.000 abitanti di Torre Del Greco). Lo scioglimento è disposto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

La gestione è assicurata non da un commissario monocratico ma da una *commissione straordinaria*, composta da tre membri scelti fra funzionari pubblici e magistrati, in servizio o in quiescenza (solitamente due provengono dalla carriera prefettizia e uno è dirigente amministrativo della Amministrazione civile dell'Interno). Contro il decreto presidenziale di scioglimento si può ricorrere in prima battuta dinanzi al TAR e in appello dinanzi al Consiglio di Stato. Tuttavia, negli ultimi anni, molti hanno lamentato alcuni limiti del provvedimento. In primo luogo, talvolta i commissari non sono in grado di compiere una vera bonifica e di fronte a situazioni



socio-politiche complesse il commissariamento si tramuta in una paralisi dell'attività municipale che, sul lungo periodo, può perfino spingere i cittadini a rimpiangere le vecchie giunte. Il dato più significativo in questo senso sta nei 36 casi di consigli comunali sciolti due volte, mentre in tre casi gli scioglimenti si sono ripetuti addirittura per tre volte.

Un'altra pecca del decreto è stata per lungo tempo la sua arretratezza. La legge Bassanini del 1997 delega gran parte dei poteri e delle competenze agli uffici comunali e non agli eletti. Perciò, in alcuni casi si è dimostrato sterile un provvedimento che ha eliminato i consiglieri sospetti lasciando al proprio posto funzionari collusi. Bisogna dire che con il pacchetto sicurezza del 2009 si è tentato di migliorare la legge, provvedendo, tra le altre cose, a stabilire l'allontanamento dei funzionari collusi dagli uffici e a prevedere l'incandidabilità degli amministratori ritenuti la



causa dell'infiltrazione. Tuttavia, paradosso dei paradossi, il pacchetto di leggi garantisce la possibilità per l'amministratore colluso cui è sbarrata la strada del seggio comunale, provinciale e regionale, di poter essere comunque eletto deputato e senatore.

Cos'è LIBERA?

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale. Nel 2008 è stata inserita dall'Eurispes tra le eccellenze italiane. Nel 2012 è stata inserita dalla rivista The Global Journal nella classifica delle cento migliori Ong del mondo: è l'unica organizzazione italiana di "community empowerment" che figuri in questa lista, la prima dedicata all'universo del no-profit.

Tu da che parte stai? Aderisci a Libera!

PER PROMUOVERE E PRATICARE

i diritti di cittadinanza,
la cultura della legalità democratica,
la giustizia sociale,
la pace,
la solidarietà
l'ambiente.

PER VALORIZZARE

la memoria delle vittime di mafie
e di ogni violenza e non dimenticare
chi si è impegnato a costruire giustizia

PER CONTRASTARE

Secondo i principi della non violenza,
la diffusione delle illegalità e il dominio
mafioso del territorio

PER PARTECIPARE

alle iniziative di Libera

Quanto costa? 1€ se hai meno di 18 anni,
5€ se hai tra 18 e 25 anni, 15€ se hai più di
25 anni.



presidiolibera.cuorgne@gmail.com
www.facebook.com/LiberaPresidioDiCuorgne

Presidio Luigi Ioculano